



76. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia – Orizzonti

Kino produzioni e Rai Cinema
in collaborazione con
Lava Films
presentano

SOLE

un film di
Carlo Sironi

con
Sandra Drzymalska, Claudio Segaluscio
Barbara Ronchi, Bruno Buzzi
e con la partecipazione di
Vitaliano Trevisan

una produzione
Kino produzioni con Rai Cinema
in coproduzione con
Lava Films

vendite internazionali
Luxbox

Appuntamenti alla 76. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia
Proiezioni stampa: mercoledì 28 agosto, ore 19.15, sala Casino | ore 22, sala Volpi
Proiezione ufficiale: giovedì 29 agosto, ore 17.30, sala Darsena; a seguire Q&A con regista e cast
Replica: venerdì 30 agosto, ore 16.00, Palabiennale

ufficio stampa
Gabriele Barcaro
340 5538425
press@gabrielebarcaro.it

CREDITI NON CONTRATTUALI

Personaggi e interpreti

Lena
Ermanno
Fabio
Bianca
Ostetrico

Sandra Drzymalska
Claudio Segaluscio
Bruno Buzzi
Barbara Ronchi
Vitaliano Trevisan

Crediti

Regia	Carlo Sironi
Soggetto	Giulia Moriggi, Carlo Sironi
Sceneggiatura	Giulia Moriggi, Carlo Sironi, Antonio Manca
Fotografia	Gergely Poharnok
Montaggio	Andrea Maguolo
Musiche originali	Teoniki Rozynek
Scenografia	Ilaria Sadun
Costumi	Olivia Bellini
Suono in presa diretta	Stefano Sabatini
Montaggio presa diretta	Marzia Cordò
Sound Designer	Michał Fojcik
Prodotto da	Giovanni Pompili
Coprodotto da	Agnieszka Wasiak
Produttori associati	Giovanna Foglia, Luca Legnani Stefano Pompili, Valentina Pompili, Silvia Bacci
Una produzione con in coproduzione con con il sostegno di	Kino produzioni Rai Cinema Lava Films Eurimages Regione Lazio - Avviso Pubblico Attrazione Produzioni Cinematografiche (POR FESR LAZIO 2014-2020) Polish Film Institute Torino Film Lab – Production Fund IDM Südtirol – Alto Adige
Film riconosciuto di interesse culturale con contributo economico del	MiBAC – Direzione Generale Cinema
una coproduzione Italia Polonia sostenuta da	Cinéfondation the Faliero House Sundance Mediterranean Screenwriters Workshop
e sviluppata grazie a	Berlinale Script Station Eave TorinoFilmLab – Feature Lab
selezionato a	This is IT
vendite internazionali	Luxbox
Paese	Italia/Polonia
Anno	2019
Durata	102 minuti

Sinossi

Ermanno è un ragazzo che passa i suoi giorni fra slot machine e piccoli furti. Lena arriva in Italia per vendere la bambina che porta in grembo e poter iniziare così una nuova vita. Ermanno deve fingere di essere il padre della bambina per permettere a suo zio e alla moglie, che non possono avere figli, di ottenere l'affidamento in maniera veloce, attraverso un'adozione tra parenti. Sole, però, nasce prematura, e deve essere allattata al seno: mentre Lena cerca di negare il legame con sua figlia, Ermanno inizia a prendersi cura di loro come se fosse il vero padre.

Note di regia

Sin da giovane mi sono chiesto come sarebbe stata la mia vita se fossi diventato padre: cosa significa diventare padre, diventare genitori? Ovviamente non ha a che fare semplicemente con il mettere al mondo una creatura con il proprio corredo genetico, ma piuttosto con un cambio di approccio rispetto alle proprie prospettive. Cosa si prova a posare lo sguardo su una creatura appena nata di cui ti devi prendere cura, di cui ti senti responsabile? Mi sono chiesto se potrei mai diventare il padre di un bambino non biologicamente mio, un percorso forse meno usuale ma non per questo meno concreto. *Sole* è il tentativo di rispondere a questa domanda.

L'ho fatto attraverso un caso limite, una storia fuori dall'ordinario, che parte però da una ricerca sul campo: in Italia la maternità surrogata è vietata dalla legge, ci sono molti espedienti illegali nel mondo delle adozioni, dove il traffico di neonati è una realtà concreta. Ho iniziato a documentarmi e ho immaginato un "caso" come quello raccontato nel film. A quel punto ho contattato la Presidentessa del Tribunale dei Minori di Roma, che mi ha confermato che aveva affrontato personalmente episodi di quel tipo. Ho continuato la mia ricerca e ho capito che ciò che volevo raccontare non era il mondo che si nasconde dietro alla tratta dei neonati, ma una storia privata: la storia di un ragazzo che, chiamato a fingersi padre, arriva a sentirsi padre davvero. Un percorso di identificazione attraverso l'interpretazione di un ruolo fittizio. Dall'altra parte volevo raccontare una ragazza che, decisa a vendere la propria figlia, si trova ad affrontare tutti i conflitti emotivi che scaturiscono dal contatto forzato con la figlia e dal legame inaspettato con un ragazzo sconosciuto. Soprattutto ho sentito sin da subito che volevo trattare con una delicatezza quasi paradossale una storia sulla carta molto cruda, perché credo che proprio nei contesti più impensati possiamo trovare quella tenerezza, quel sentimento che può darci la spinta per cambiare vita. Di fronte a me ho visto la possibilità di raccontare una storia d'amore, ho capito che mi trovavo su un terreno nuovo per me e proprio per questo volevo andare fino in fondo.

Credo che vedere un film regali allo spettatore una sorta di potere divinatorio: a volte, nonostante non abbia tutte le coordinate, e anzi spesso proprio per questo, è capace di sentire, di indovinare ciò che il personaggio sta pensando, ciò che prova, senza bisogno di parole. Ho voluto ricercare quella sensazione. Ho cercato un linguaggio essenziale che restituisse la condizione emotiva dei personaggi, quella sorta di immobilità affettiva che hanno all'inizio del film nonostante tutto ciò che accade loro, un linguaggio aperto a mostrare tutta la complessità dei sentimenti che iniziano a provare e che scalfiscono le loro gabbie emotive. Ho cercato la semplicità, la sintesi e in questo percorso ho cercato di fare miei alcuni dispositivi del cinema classico. Anche la scelta del formato 1:1.33 va in questa direzione: mi ha aiutato molto a sintetizzare, a dimenticare ogni possibile ricercatezza e a concentrarmi sui personaggi di Ermanno e Lena.

Che Ermanno dovesse essere un attore non professionista mi è stato chiaro sin da subito: volevo ci fosse una inconsapevolezza di fondo in chi l'avrebbe interpretato. Claudio Segaluscio si è dimostrato da subito perfetto, con quella sua distanza apparente e quel dolore negli occhi misto a una grande dolcezza. Ma ero altrettanto sicuro che Lena, invece, dovesse essere un'attrice

professionista: volevo che la sua maggiore preparazione si sentisse nel rapporto con Ermanno. Abbiamo iniziato i casting in vari paesi dell'Europa dell'est, finché abbiamo trovato Sandra, con la sua leggerezza un po' infantile e quella presenza quasi fantasmatica. Ho capito sin da subito che il suo modo di interpretare il personaggio era ben più interessante di quello che avevo in testa. Ha imparato l'italiano per il film, ma conosceva soltanto le battute, lavoravamo in inglese. Claudio invece non si sentiva tranquillo a parlare in inglese. I miei due protagonisti non potevano comunicare fra di loro: potevano farlo solo in scena, attraverso parole e sguardi tracciati insieme. Per mettere a fuoco cosa dovevano restituire quegli sguardi mi ha aiutato molto il testo di una canzone che amo sin da quando ero adolescente, "Brand New Love" dei Sebadoh: *"Every thought could be the beginning of the brand new tangled web you're spinning, anyone could be a brand new love"*. Ho capito che avevo voglia di filmare il momento descritto in quelle parole, quel momento in cui inconsapevolmente, da uno sguardo, da un pensiero non ancora chiaro, nasce quel "brandello di rete" con cui l'amore ci avvolge senza che ancora ce ne rendiamo conto. Ecco: io volevo filmare quello sguardo, quel pensiero, viverlo insieme ai miei protagonisti.

Carlo Sironi

Carlo Sironi

Carlo Sironi nasce a Roma nel 1983. A diciotto anni inizia a studiare fotografia e a lavorare nel cinema come aiuto operatore e in seguito come assistente alla regia.

Sofia, il suo primo cortometraggio da regista, è stato in concorso al 28. Torino Film Festival.

Dal 2010 dirige videoclip, documentari e programmi televisivi.

Cargo, il suo secondo cortometraggio di finzione, è stato presentato in concorso alla 69. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia e candidato come miglior cortometraggio ai David di Donatello 2013, vincendo vari premi internazionali.

Valparaiso, il suo terzo cortometraggio, è stato premiato nel 2016 al Festival di Locarno.

Sole è il suo primo lungometraggio, in concorso nella sezione Orizzonti alla 76. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia.

Carlo Sironi è stato selezionato alla Script Station del Berlinale Talent Campus, alla Residence della Cinéfondation e in vari laboratori di sviluppo internazionale.